

Parte II

Il cuore del progetto: le attività Parlamentari

Il Parlamento Simulato si è riunito a Lecce la settimana successiva al referendum britannico nel quale è stata decretata l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea. Questa non voluta e non prevista coincidenza, mentre da un lato ha stimolato il dibattito tra gli YoungMEPs, dall'altro ha fatto sì che alcuni degli europarlamentari invitati, e che avevano assicurato la loro presenza come esperti nelle audizioni parlamentari previste, hanno dovuto mutare i loro piani per essere presenti alla riunione di emergenza del Parlamento Europeo a Bruxelles. Alcuni di loro hanno deciso di portare comunque il loro contributo ai nostri lavori. L'eurodeputata Laura Ferrara (EFD) e la funzionaria del partito EPP Alena Carna, hanno dialogato con gli YoungMEPs tramite videoconferenza. Mentre l'eurodeputato Brando Benifei (S&D) ha voluto registrare un messaggio di saluto per i giovani parlamentari riuniti a Lecce, messaggio che abbiamo trascritto e che apre questa seconda Parte del volume, dedicata alle attività parlamentari dal vivo.

Come già si è potuto dire, questa simulazione del Parlamento Europeo è stata finanziata nell'ambito della KA3 che prevede di realizzare un attivo dialogo tra giovani e decisori politici. La forma che ha preso questo dialogo durante le nostre attività è stata quella delle "audizioni di esperti". Gli YoungMEPs hanno avuto modo, prima di riunirsi in commissione per lavorare sulle raccomandazioni, di ascoltare e dialogare in seduta plenaria con vari esperti e politici sulle questioni concernenti sia le singole tematiche delle Commissioni, sia più in generale l'iter di produzione degli atti parlamentari europei. Di queste audizioni sono qui riportati i testi di Susanna Cafaro, Gabriella Falcicchio, Attilio Pisanò.

Chiudono questa parte del volume i documenti che rappresentano il vero cuore pulsante di tutto il progetto: le quattro Raccomandazioni che con fatica, impegno e serietà il Parlamento di "We the Young People of Europe" ha approvato.

Il percorso seguito per la redazione e approvazione delle raccomandazioni è stato il seguente: dopo le audizioni, ogni gruppo politico ha delegato alcuni dei suoi membri a partecipare ad una delle quattro commissioni tematiche, nelle quali gli YoungMEPs hanno cercato ad un tempo di valorizzare la posizione del proprio partito (così come descritta negli entrance statement) e di mediare quella posizione con quelle degli altri gruppi parlamentari. Nelle commissioni, infatti, nessun gruppo poteva contare su una maggioranza assoluta e questo ha impegnato tutti ad un lavoro di mediazione al fine di giungere ad un testo che potesse incontrare innanzitutto l'approvazione della commissione, ma successivamente anche quella dell'intero parlamento, chiamato a emendare e quindi approvare in via definitiva le quattro raccomandazioni.

We the Young People of Europe

Prodotta la prima bozza di raccomandazione, un MEP, delegato dalla Commissione, ha descritto il testo al parlamento in seduta plenaria. È quindi seguita un ampio dibattito e poi una nuova riunione per gruppi parlamentari (cioè per orientamento politico). Ogni gruppo ha potuto depositare presso la presidenza del Parlamento uno o più emendamenti migliorativi della raccomandazione, sottoposti al voto del Parlamento in una nuova seduta plenaria. Questa operazione ha portato non poche sorprese, tanto che gli emendamenti proposti dal gruppo politico meno numeroso (rappresentato da soli 4 YoungMEPs) è stato quello che ha visto approvati dal Parlamento quasi tutti gli emendamenti proposti.

Le nuove raccomandazioni così emendate sono state presentate nuovamente al Parlamento ed è stato chiesto agli YoungMEPs di approvarle o rifiutarle in modo definitivo. I testi finali sono quelli qui presentati, piccolo/grande contributo dei giovani partecipanti al futuro del continente europeo.